

GIORNO 4 - ESCI ALLO SCOPERTO

Attività — Sui passi di Agostino)

In base al tempo e all'età dei componenti, 14-16 o 17-19, si scelga di fare tutte o in parte le tre fasi con relative domande; la seconda è molto raccomandata per i più grandi.

1° Fase - Chi è la mia comunità? (consigliati 15 minuti)

- ▶ *Opzione 1:* La carta di identità della mia comunità, ossia su un foglio (anche prestampato) scrivere l'organigramma delle persone credenti che mi hanno fatto avvicinare alla Chiesa, alla parrocchia o movimento (sacerdoti, amici, educatori, gruppi etc.).
- ▶ *Opzione 2:* fare una genealogia della mia storia comunitaria grazie alla domanda "chi ti ha fatto conoscere Gesù (o la Chiesa, etc.)?"; proseguendo sempre più all'indietro sino a scoprire, con dei contenuti extra portati dall'educatore, un po' di vicende della Chiesa locale, sino all'incipit apostolico o dei più antichi missionari (scopro che dietro a delle persone ce ne sono sempre altre e che anche io sono stato chiamato a fare parte della Comunità). Per la nostra Arcidiocesi, o a livello regionale, prendere possibilmente in considerazione: i monaci evangelizzatori nelle valli, la figura di Sant'Apollinare, l'antica Diocesi di Voghenza, il Battistero di Santa Maria in Padovetere nelle Valli di Comacchio, l'Abbazia di Pomposa.

Domande per la Riflessione di Gruppo

- ▶ Chi mi ha accompagnato alla conoscenza di queste persone?
- ▶ Perché non hai voluto stare solo, dunque quali sono i tuoi sentimenti a riguardo l'aggregarti ad un gruppo di persone legate alla Chiesa?

2° Fase - Cosa ho ricevuto, la mia comunità per me (consigliati 30 minuti)

Leggiamo ora individualmente il nostro testimone Sant'Agostino, il racconto della sua conversione dal libro 8 delle sue 'Confessioni'. Dopo la lettura: guida alla riflessione individuale e di gruppo.

Riflettendo su questo racconto, possiamo individuare questi tre punti fondamentali del discernimento del Santo:

1. Agostino sentiva un qualcosa dentro al suo cuore, era la voce del Signore che sollecitava la sua coscienza, che lo chiamava. Chiediamoci allora: non farà così anche con noi? Riusciamo a sentire un qualche richiamo al bene? Abbiamo delle domande profonde in attesa di risposta?
2. Non basta avvertire qualcosa, fermarsi al dubbio ed alla domanda, bisogna mettersi in ricerca. Inizialmente, Agostino fece il tentativo di raggiungere una sapienza che aiutasse a vivere, per dare un senso alla sua vita. Ma ogni filosofia incontrata, dapprima lo entusiasmò e poi la deluse, perché era sapienza umana, destinata ad esaurire prima o poi il suo potenziale. Ad un certo punto si mise a fare

un qualcosa che risultò determinante: l'accostamento alla Parola di Dio, capì che, quanto è scritto lì, spiega ed allo stesso tempo incontra quello che si può avvertire nel cuore. Scopri un Dio che è amore, fonte di ogni bene. Abbiamo mai provato gioia e/o profonda serenità (non semplice euforia o divertimento) in certe situazioni? Abbiamo pensato che magari il Signore ci parla anche così, mostrandoci il bene nelle situazioni di vita? Abbiamo mai gioito di fronte ad un insegnamento, ricevuto o letto, proveniente direttamente o indirettamente dalla Parola?

3. Agostino andò a parlare con un amico (Alipio) e con sua madre, entrambi più avanti di lui nel percorso verso la comprensione del bene e della fede. Questo passaggio fu importante per il discernimento: si aprì alla comunità, desiderò conferme da parte di chi aveva già fatto un percorso nella fede. Poi in un passaggio successivo si legge che andò addirittura dal Vescovo Ambrogio. La sua nuova fede fu condivisa, accolta e riconfermata nella Comunità! Tutto questo produsse in lui e negli altri vera gioia. Ancora, in un altro passo successivo, possiamo leggere come il prestigioso lavoro da docente nella città di Milano venne abbandonato per tornare in Africa settentrionale, dove si ritirò a vita religiosa praticando la carità, diventò poi prete e vescovo di Ippona. Lo scorgere la gioia derivante dal dono di sé, conseguente a certe scelte, è infine il momento decisivo che completa la fase del discernimento, lo si riesce a capire guardando sé stessi in mezzo agli altri. È il presupposto per una nuova vita piena e serena, non nel senso che è garantita la mancanza di problemi d'ora in poi, ma perché si è ormai certi di seguire la volontà di Dio, che è sempre una chiamata 'per' qualcuno, 'per' qualcosa, che riguarda l'instaurarsi del Suo Regno. Riusciamo noi, sin da adesso, a scorgere questa dimensione, che le nostre scelte, in ultima analisi non sono solo per un qualche bene individualistico ma per un io-in-mezzo-agli-altri?

Domande per la Riflessione di Gruppo

- ▶ Quali esperienze positive ho vissuto in queste comunità cristiane?
- ▶ Hanno aiutato a formare la mia persona? In quali aspetti in particolare?

3° Fase - Io per la mia comunità e il mondo (consigliati 20 minuti)

Componi una Lettera d'amore fraterno alla comunità o una preghiera dei fedeli. Ossia, dopo aver meditato sulle seguenti domande per la riflessione...

- ▶ Pensi che sia importante prendersi le proprie responsabilità per il bene della Comunità, sino a sacrificare qualche cosa di tuo?
- ▶ In che modo io posso mettere a frutto i miei talenti per portare Cristo in una Comunità cristiana?
- ▶ Ti capita di vivere o vedere comunità basate su valori contrari a Cristo? Nel mio piccolo come posso diventare missionario in queste realtà?

...prova a scrivere un qualcosa che intendi mettere in atto nel proseguo del Camposcuola;

oppure: scrivi un messaggio al tuo gruppo da consegnare all'educatore come rappresentante di esso, in cui comunichi il valore dell'esperienza che stai facendo od ancora un proposito;

...o a un singolo, ad un prete, a quelli del campo (insomma a chi vuoi, che però c'entri con l'esperienza ecclesiale).

Tutto questo potrebbe essere valorizzato durante una messa del Campo o in altri momenti.

Contenuti extra per l'attività)

1ª Fase - Chi è la mia comunità?

Olla Fiera dell'Est — Angelo Branduardi

Alla fiera dell'est, per due soldi, un topolino mio padre comprò
Alla fiera dell'est, per due soldi, un topolino mio padre comprò
E venne il gatto, che si mangiò il topo, che al mercato mio padre comprò
E venne il gatto, che si mangiò il topo, che al mercato mio padre comprò

Alla fiera dell'est, per due soldi, un topolino mio padre comprò
E venne il cane, che morse il gatto, che si mangiò il topo
Che al mercato mio padre comprò
Alla fiera dell'est, per due soldi, un topolino mio padre comprò
E venne il bastone, che picchiò il cane, che morse il gatto
Che si mangiò il topo, che al mercato mio padre comprò

Alla fiera dell'est, per due soldi, un topolino mio padre comprò
E venne il fuoco, che bruciò il bastone, che picchiò il cane
Che morse il gatto, che si mangiò il topo che al mercato mio padre comprò

Alla fiera dell'est, per due soldi, un topolino mio padre comprò
E venne l'acqua, che spense il fuoco, che bruciò il bastone, che picchiò il cane
Che morse il gatto, che si mangiò il topo che al mercato mio padre comprò

Alla fiera dell'est, per due soldi, un topolino mio padre comprò
E venne il toro, che beve l'acqua, che spense il fuoco
Che bruciò il bastone, che picchiò il cane
Che morse il gatto, che si mangiò il topo, che al mercato mio padre comprò

Alla fiera dell'est, per due soldi, un topolino mio padre comprò
E venne il macellaio, che uccise il toro, che beve l'acqua
Che spense il fuoco, che bruciò il bastone, che picchiò il cane
Che morse il gatto, che si mangiò il topo, che al mercato mio padre comprò
E l'angelo della morte, sul macellaio, che uccise il toro, che beve l'acqua
Che spense il fuoco, che bruciò il bastone, che picchiò il cane
Che morse il gatto, che si mangiò il topo che al mercato mio padre comprò

Alla fiera dell'est, per due soldi, un topolino mio padre comprò
E infine il Signore, sull'angelo della morte, sul macellaio
Che uccise il toro, che beve l'acqua, che spense il fuoco
Che bruciò il bastone, che picchiò il cane, che morse il gatto
Che si mangiò il topo che al mercato mio padre comprò

E infine il Signore, sull'angelo della morte, sul macellaio
Che uccise il toro, che beve l'acqua, che spense il fuoco
Che bruciò il bastone, che picchiò il cane, che morse il gatto

Che si mangiò il topo che al mercato mio padre comprò
Alla fiera dell'est, per due soldi, un topolino mio padre comprò

Storia della Chiesa di Ferrara-Comacchio:

<http://abbaziadipomposa.altervista.org/index.php/abbazia/la-storia>

http://www.webdiocesi.chiesacattolica.it/ci_new/diocesi/pagine/20313/Storia.pdf

<http://www.santiebeati.it/dettaglio/33650> (Sant'Apollinare)

2° Fase - Cosa ho ricevuto la mia comunità per me

- ▶ film: Sant'Agostino
- ▶ Libro 8 delle *Confessioni*, cap. 12, 29-30

Così parlavo e piangevo nell'amarezza sconfinata del mio cuore affranto. A un tratto dalla casa vicina mi giunge una voce, come di fanciullo o fanciulla, non so, che diceva cantando e ripetendo più volte: "Prendi e leggi, prendi e leggi". Mutai d'aspetto all'istante e cominciai a riflettere con la massima cura se fosse una cantilena usata in qualche gioco di ragazzi, ma non ricordavo affatto di averla udita da nessuna parte. Arginata la piena delle lacrime, mi alzai. L'unica interpretazione possibile era per me che si trattasse di un comando divino ad aprire il libro e a leggere il primo verso che vi avrei trovato. Avevo sentito dire di Antonio 105 che ricevette un monito dal Vangelo, sopraggiungendo per caso mentre si leggeva: "Va', vendi tutte le cose che hai, dalle ai poveri e avrai un tesoro nei cieli, e vieni, seguimi" 106. Egli lo interpretò come un oracolo indirizzato a sé stesso e immediatamente si rivolse a te 107. Così tornai concitato al luogo dove stava seduto Alipio e dove avevo lasciato il libro dell'Apostolo all'atto di alzarmi. Lo afferrai, lo aprii e lessi tacito il primo versetto su cui mi caddero gli occhi. Diceva: "Non nelle crapule e nelle ebbrezze, non negli amplessi e nelle impudicizie, non nelle contese e nelle invidie, ma rivestitevi del Signore Gesù Cristo né assecondate la carne nelle sue concupiscenze" 108. Non volli leggere oltre, né mi occorreva. Appena terminata infatti la lettura di questa frase, una luce, quasi, di certezza penetrò nel mio cuore e tutte le tenebre del dubbio si dissiparono. 12. 30. Chiuso il libro, tenendovi all'interno il dito o forse un altro segno, già rasserenato in volto, rivelai ad Alipio l'accaduto. Ma egli mi rivelò allo stesso modo ciò che a mia insaputa accadeva in lui. Chiese di vedere il testo che avevo letto. Glielo porsi, e portò gli occhi anche oltre il punto ove mi ero arrestato io, ignaro del seguito. Il seguito diceva: "E accogliete chi è debole nella fede" 109. Lo riferì a sé stesso, e me lo disse. In ogni caso l'ammonimento rafforzò dentro di lui una decisione e un proposito onesto, pienamente conforme alla sua condotta, che l'aveva portato già da tempo ben lontano da me e più innanzi sulla via del bene. Senza turbamento o esitazione si unì a me. Immediatamente ci rechiamo da mia madre e le riveliamo la decisione presa: ne gioisce; le raccontiamo lo svolgimento dei fatti: esulta e trionfa. E cominciò a benedirti perché puoi fare più di quanto chiediamo e comprendiamo 110. Vedeva che le avevi concesso a mio riguardo molto più di quanto ti aveva chiesto con tutti i suoi gemiti e le sue lacrime pietose. Infatti mi rivolgesti a te 111 così appieno, che non cercavo più ne moglie né avanzamenti in questo secolo, stando ritto ormai su quel regolo della fede, ove mi avevi mostrato a lei tanti anni prima nel corso di una rivelazione; e mutasti il suo duolo in gaudio 112 molto più abbondante dei suoi desideri, molto più prezioso e puro di quello atteso dai nipoti della mia carne.

Disponibile online: <https://www.augustinus.it/italiano/confessioni/index2.htm>

3° Fase - Io per la mia comunità e il mondo

- ▶ Prova a leggere i Salmi del giorno, troverai te stesso e ovviamente il Signore che ti parla, provare per credere!
- ▶ Od ancora, per approfondire, il discernimento di un singolo dentro il mondo che ci circonda come ne parla Evangelii Gaudium:

L'autentico discernimento si concretizza perciò nel coraggio di dire:

«no a un'economia dell'esclusione» (EG, 53-54),

«no alla nuova idolatria del denaro» EG, 55-56),

«no a un denaro che governa invece di servire» (EG, 57-58),

«no all'iniquità che genera violenza» (EG, 59-60),

«no all'accidia egoista» (EG, 81- 83),

«no al pessimismo sterile» (EG, 84-86),

«no alla mondanità spirituale» (EG, 93-97),

«no alla guerra tra di noi» (EG, 98-101).